Giovedì 18 Luglio 1912

ABBONAMENTO

...ne a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

"Il Paese sarà del Paese", Carducci

UDINE - Anno XVII - N. 170

a donna e l'avvocatura

...e donne sono molto tenaci nel so-...nere le loro rivendicazioni; del re-... questa è la caratteristica di tutti ...oro che perseguendo una nobile idea ...riescono a vincere ostilità e pre-...dizi, a fare delle rivoluzioni.

...a molti anni la dottoressa Teresa ...briola, docente di diritto all'Universi-... di Roma sostiene per sè, e per tutte ...donne che sono laureate in giuri-...rudenza — non molte del resto in ...lia — il diritto di essere inscritte ...ll'Albo degli avvocati; solo ora si ...una decisione favorevole che, dati ...precedenti, rappresenta una rivolu-...ne... giudiziaria.

...a questione fu anche portata alla ...mera dal compianto Ettore Socci, ...e era un grande e buon patrocina-...re di tutte le rivendicazioni femmi-...li; ma la proposta di legge di ini-...tiva parlamentare di ammettere le ...one all'esercizio della professione di ...ocuratore è di avvocato, contro la ...nsuetudine di gentilezza del Parla-...nto, non fu nemmeno presa in con-...derazione della Camera, benchè a ...ore avessero votato, insieme al de-...tato di estrema sinistra, molti illu-...i parlamentari, anche appartenenti ...partito conservatore; nè, a nostra ...emoria, ebbero miglior risultato gli ...dini del giorno proposti diverse volte ...rante la discussione del bilancio di ...azia e giustizia. Certo i Guardasi-...lli non presentarono mai proposte al ...guardo.

...n mancanza di una legge — la ...ale è stata necessaria anche in ...ancia per ammettere le donne al-...l'esercizio dell'avvocatura che attual-...ente la esercitano in fatto ed in di-...tto, se pure con non eccessiva for-...na si è cercato di conquistare il di-...tto mediante i Consigli dell'Ordine ...gli avvocati, per non incorrere nella ...ilità manifestata chiaramente dal ...rlamento. E dopo molti insuccessi ...è ottenuto una prima vittoria.

* * *

...l Consiglio dell'Ordine degli avvo-...ti di Roma ha preso in esame l'al-... sera la domanda della dottoressa ...briola per essere ammessa al libero ...esercizio della avvocatura nel foro ...lla capitale.

...Dopo lunga discussione fu respinta ...sospensiva proposta dell'avv. Bar-...cini, e il Consiglio, a maggioranza, ...l voto favorevole del presidente Lu-...rchioli, e dei consiglieri, Amici, Fa-...ili, Montesano e Zuccari, essendosi ...stenuto il consigliere Mucci e avendo ...tato contro i consiglieri Bartoccini, ...ngarzoni, Marchetti e Pasini deliberò ...iscrizione nell'Albo degli avvocati la ...g.na Teresa Labriola, insegnante di ...ritto nella R. Università di Roma.

...Debole maggioranza di un voto, ma ...uesto semplice voto rappresenta una ...rande conquista, se pure non si tratta ...ra, che di una questione di prin-...cipio.

...Siamo persuasi che, materialmente, ...femminismo non guadagnerà molto ...e in Italia — tradotto il principio in ...altà — una decina di donne saranno, ...lle diverse curie, ammesse all'eser-...zio della avvocatura. Resta anche a ...ederai se quelle che sono ammesse ...ll'esercizio potranno formarsi uno ...udio fiorente; e certo sarebbe errore ...credere che gli avvocati potessero ...a una plausibile ragione personale ...stacolare l'ammissione delle donne ...l loro ordine, e nel conseguente eser-...izio dell'avvocatura, semplicemente ...er timore di concorrenza. Quando ...nche per consuetudine o per legge, ...arà vinta la questione di principio, ...rima che le donne possano, per nu-...mero affermarsi in un favore profes-...sionale libero e fare concorrenza agli ...omini, dovranno passare molti e molti ...nni.

...Ma non bisogna credere che il Con-...siglio dell'Ordine degli avvocati abbia ...isolta definitivamente la questione che ...a tanti anni è in discussione, e per ...utte le donne laureate.

...Innanzi tutto se la Corte di Appello ...ritiene la deliberazione del Consiglio ...dell'Ordine degli avvocati di Roma ...non conforme alla legge, può annul-...larla su ricorso del Pubblico Ministero. ...Qualcuno anzi ritiene che il ricorso ...possa essere fatto da ciascuno degli ...scritti nell'Albo degli avvocati di Ro-...ma. E poi il Consiglio dell'Ordine ha ...risolto la questione in riguardo esclu-...sivo della signorina Labriola, perchè ...nessun'altra delle poche laureate in ...giurisprudenza d'Italia si trova nella ...condizione della professoressa Labriola, ...non possedendo il titolo scientifico per ...il quale essa è stata ammessa all'a-...gognato esercizio della professione di ...avvocato.

...L'esercizio dell'avvocatura fu sem-...pre negato alle donne per questo con-...cetto: il magistrato e l'avvocato for-...mano, nell'esercizio della giustizia, un ...corpo unico. Il giudice non può am-...ministrare la giustizia senza l'avv. E siccome la legge non ammette le donne nella magistratura, ne consegue — si è sempre detto — che le donne, nel silenzio della legge, non possono essere ammesse a difendere in tribunale. Per questo in Francia fu necessaria una nuova legge.

In Italia la legge del 1870 sull'esercizio dell'avvocatura all'art. 8 parlando dei requisiti ordinari per essere inscritti all'Albo degli avvocati dice che occorre la laurea in giurisprudenza, due anni di pratica di procuratore, un esame scritto e verbale al consiglio dell'Ordine, presieduto da un magistrato ecc., o pure avere esercitato come procuratore per un periodo di sei anni.

Pe' questi titoli la prof.ssa Labriola non avrebbe potuto essere ammessa all'esercizio dell'avvocatura, che finora nessuna donna ebbe facoltà di esercitare la funzione di procuratore.

Ma l'art. 9 della detta legge dice che i professori di diritto della R. Università hanno il diritto di essere iscritti nell'albo degli avvocati. Essendo la sig.na Labriola libera docente di diritto all'Università di Roma, le si è consentita l'iscrizione, pensando che se la legge permette ad una donna di insegnare diritto non può negarle la facoltà di difendere.

* * *

La questione dunque è risoluta appena astrattamente e solo in parte. Ma è certo una breccia che si è fatta nei nostri ordinamenti, ed è già una battaglia in parte vinta contro i pregiudizi e contro i rigori della legge.

La parificazione dei diritti della donna a quelli degli uomini sarà il fatto di un avvenire più o meno lontano, ed è forse giusto che ci si arrivi a passo misurato; ma non per questo si debbono intralciare quelle conquiste le quali sono domandate in nome della intelligenza; quindi l'ammissione delle donne all'esercizio non solo dell'avvocatura ma di tutte le professioni liberali dovrebbe essere accettata concordemente e, se così è necessario, stabilito per legge.

La professoressa Labriola ha vinto una bella battaglia, e non solo per sè, chè intorno al suo «caso» si accenderà una grande discussione per il diritto di tutte le donne a tutte le professioni, almeno alle professioni libere.

Si può comprendere che un Parlamento voglia attendere ancora ad ammettere le donne, ad esempio, nella funzione della magistratura, ma perchè deve essere conteso l'esercizio dell'avvocatura quando è libera la scelta in ognuno dell'avvocato maschio o dell'avvocato femmina? Le donne che hanno ingegno si imporranno ed avranno dei clienti ed uno studio; quelle che non riusciranno subiranno il fato di tanti maschi che restano senza clienti. Ma legge o il costume non debbono fare ostacolo alcuno per quistione di sesso a chi collo studio e... con le tasse si è guadagnato il titolo e il diritto alla funzione.

Quindi, in attesa di una legge che esaudisca il voto di Ettore Socci, ci auguriamo che intanto non sia interposto appello alla decisione dell'Ordine degli avvocati in favore della professoressa Labriola e che, senza l'ostacolo della magistratura, i Consigli dei procuratori risolvano la questione in favore delle laureate in giurisprudenza, le cui domande, fin qui, furono respinte, non potendo quindi conseguire i titoli per richiedere l'esercizio dell'avvocatura.

o. r.

Il dirigibile M. 1 vola nuovamente su Roma

L'entusiasmo della capitale

Roma 17 — Il dirigibile M. 1 ha stamane nuovamente compiuto il viaggio da Bracciano a Roma. Alle 10.10 la gran mole argentea fu avvistata nell'orizzonte sopra il Ponte Mole: si manteneva ad un'altezza di circa 500 metri e filava a velocità media.

Passando al di sopra di Villa Umberto e del Pincio il dirigibile si è diretto verso il Quirinale compiendo uno stretto giro intorno al palazzo Reale e volgendo quindi la prua verso il quartiere dei prati di Castello ove è la caserma degli specialisti del genio e gli hangars e le officine in cui furono compiuti i lavori preparatori dell'M. I.

Di qui il dirigibile ha girato ancora compiendo delle evoluzioni sul centro della città. Nelle vie e per le piazze è avvenuta la solita scena di curiosità e d'entusiasmo.

In molti luoghi ove meglio si poteva scrutare il cielo l'agglomeramento della folla era grande ed al passaggio del dirigibile ovunque scoppiavano salve di applausi e si agitavano in segno di saluto cappelli e fazzoletti. Il dirigibile ha continuato ancora per 20 minuti a librarsi sulla città compiendo evoluzioni su S. Pietro e sul Campidoglio e alle 10.40 dirigeva la prua verso la via del ritorno.

— Alle 11.16 il dirigibile ha atterrato felicemente ed è rientrato nell'hangar di Bracciano.

LA GUERRA

Duecento cadaveri nemici attorno Sidi-Ali

Ferua 16 — (Ufficiale) — Le pattuglie di meharisti, spintosi oltre la zona giff esplorata intorno a Sidi Ali, hanno rinvenuto oltre duecento cadaveri di nemici in più di quelli segnalati nei giorni scorsi. Nessuna novità.

Misurata 16 — (Ufficiale) — Nessuna novità.

Tripoli 17 — (Ufficiale) — Situazione generale invariata.

Quanti sono i turchi prigionieri

Roma, 17. — Il Ministero della Guerra pubblica un elenco nominativo dei prigionieri di guerra ottomani catturati dall'apertura delle ostilità a tutto il luglio scorso.

Vennero catturati 88 ufficiali di cui 24 furono rimpatriati; 57 sottufficiali; 170 caporali; 1456 soldati di cui due furono rimpatriati.

Degli 88 ufficiali, 39 appartengono alle varie armi combattenti; 6 sono della sanità, e 16 della gendarmeria; gli altri appartengono a speciali uffici.

Dei 57 sottufficiali 46 sono delle varie armi combattenti, il resto della gendarmeria.

Dei 170 caporali 135 sono delle armi combattenti, gli altri della gendarmeria.

Tra gli ufficiali catturati ve ne è uno della Sanità, preso a Rodi il 7 maggio, che è custodito nella caserma di Caserta e deferito al Tribunale Militare.

In complesso vennero fatti 1741 prigionieri.

Un importante commento ufficioso del discorso di Said Pascià

Le condizioni di ieri non sono più le odierne

Roma 17 — Commentando il discorso pronunciato alla Camera dal ministro degli esteri e dal Gran Visir il *Popolo Romano* rileva che il discorso del ministro degli esteri è ingegnosamente velenoso, specialmente nella parte che riguarda i rapporti con l'Austria-Ungheria. Evidentemente il malizioso ministro turco ha calcolato di potere provocare nella opinione pubblica italiana delle diffidenze verso la nostra alleata, mentre questo gioco di astuzia sarebbe stato inutile nei riguardi della Germania. Egli però, continua il *Popolo Romano*, si è ingannato grossolanamente. In Italia si ricorda sempre con riconoscenza che il governo di Vienna fu il primo a dichiarare innanzi al parlamento che la condotta del governo turco verso l'Italia a Tripoli era stata deplorevole giustificando come legittima l'*extrema ratio* cui fummo costretti.

Più sobrio è il testo del discorso del vecchio pascià. Egli affermò di avere ricevuto offerte di pace, ma dice il *Popolo Romano* è bene spiegarsi: *Noi non abbiamo offerto niente.* Agli ambasciatori delle potenze che hanno certamente interpellato il nostro governo a quali condizioni saremo stati disposti a chiudere il conflitto fu risposto come ormai è noto a tutti. Senonchè le condizioni di allora molto probabilmente potrebbero non essere più quelle di oggi. La guerra costa vite e denari ed i danni dell'espulsione dei nostri connazionali sono registrati nel conto corrente aperto.

Abbiamo di più le spese che dedichiamo alla popolazione delle isole dell'Egeo e anche questa è una partita di credito. Noi comprendiamo che fino a quando il vecchio Gran Visir sarà a capo dei Giovani Turchi è inutile parlare di pace. Egli può star sicuro che non saremo noi a mendicarla.

Le dimissioni del Gabinetto turco

Parigi 17 — I giornali hanno da Costantinopoli che il gabinetto di Said pascià ha dato le dimissioni.

Perchè Said Pascià si è dimesso
La sconfitta del Comitato

Costantinopoli 17 — Nei circoli ufficiosi si assicura che la causa delle dimissioni del gabinetto di Said pascià è duplice; la prima difficoltà sorse all'ultimo momento nella accettazione del portafoglio della guerra da parte di Mahmud Muktar pascià, le cui condizioni specialmente riguardo all'Albania furono giudicate dal governo inaccettabili; la seconda furono le dimissioni del ministro della marina.

Roma 17 — La «Tribuna» commentando le dimissioni di Said pascià così scrive: «Le dimissioni erano previste dopo il «bleuff» dell'ultima seduta della Camera, il cui atteggiamento era una sfida per l'esercito ammutinato.

«Era quindi naturale che l'esercito minacciasse un «ultimatum» significante la guerra civile nell'impero. Said pascià ha preferito andarsene.

«Il Comitato «Unione e Progresso» è sconfitto».

Un grave dispaccio degli albanesi alla Camera ottomana

Costantinopoli 17 — Alle sedute della Camera e del Senato si lesse un dispaccio diretto al Sultano dai notabili albanesi di Chilan, in nome della popolazione del sangiaccato di Pristina. Il dispaccio da l'assicurazione di fedeltà inalterabile della popolazione che pagò sempre l'imposte, diede i soldati, partecipò a tutte le guerre; deplora le conseguenze funeste delle operazioni che si possono compiere contro i nemici, non contro i musulmani.

Il dispaccio *termina implorando* che si riconoscano agli albanesi i diritti naturali, chiedono l'invio di una commissione d'inchiesta e la cessazione dei conflitti.

Il dispaccio provocò al Senato, viva discussione.

Il presidente Mehmud Maktar pascià disse che le forze e il fuoco non si devono impiegare all'interno del paese.

Rechid disse che il paese è trascinato verso l'abisso. E' necessario punire i colpevoli.

Il Senato decise d'invitare il governo a dare spiegazioni in proposito.

La rivolta arde in tutta l'Albania

Costantinopoli, 17. — Notizie dall'Albania indicano che la rivolta prende notevole estensione. Combattimenti sanguinosi avvennero nelle regioni di Pristina e Vucitru.

La masse albanesi concentrate intorno ad Uskub minacciano di attaccare la città, difesa da una forte *guarnigione*.

Malgrado ciò numerose famiglie partono.

Si segnala ancora un violento combattimento intorno alla città di Terchovo. Il panico è generale tra gli abitanti. Le autorità militari inviano d'urgenza dodici battaglioni per la via di Deadagatch, Kilindir, Karasuli, Uskub.

Numerosi *telegrammi* da varie regioni albanesi al sultano, al Gran Visir, al Senato, alla Camera protestano contro lo spargimento di sangue e chiedono l'invio di una commissione per studiare la situazione, lo scioglimento della Camera, le dimissioni immediate del *gabinetto*.

Un giornale turco esprime la sua meraviglia nel vedere le autorità dichiarare che la situazione in Albania è poco inquietante, mentre i fatti dimostrano il contrario.

Una missione si reca in Albania per esaminar le domande degli insorti

Costantinopoli, 17. — I deputati albanesi Sweja, Serat, Chabiw e Bechadie insistettero stamane presso il ministro dell'interno per l'invio di una missione in Albania.

Il gabinetto si riunì immediatamente e decise d'inviare in Albania il ministro della guerra Mahmud Muktar Osvali e a Salonicco Sadi bey coll'incarico di esaminare le domande degli albanesi e presentare al governo una relazione in proposito.

Mahmud Muktar e Sadi bey partiranno probabilmente domani.

Due capi senussi a colloquio con l'on. Giolitti

Un autografo del Gran Senusso!

Roma 17 — L'on. Giolitti ha ieri ricevuto due influenti capi Senussi. Essi giunsero a Brindisi fino dal giorno 9 corrente a bordo di un piroscafo proveniente da Alessandria d'Egitto, e chiesero subito un'udienza al presidente del Consiglio. L'on. Giolitti fece loro sapere che li avrebbe ricevuti ben volentieri a Roma, ove si sarebbe recato il 16 corrente. Infatti ieri, appena arrivato, fece avvertire i due visitatori Senussi che, accompagnati dall'interprete del governatore di Tripoli, il quale trovasi attualmente in licenza a Roma, furono da lui ricevuti. Il colloquio durò circa un'ora. Uno è un capo dell'oasi di Kufra e parente del Gran Senusso, l'altro è di un'oasi costiera della Cirenaica.

Mentre quasi tutti i giornali stasera escludono che la visita di questi due capi Senussi abbia una vera importanza politica, io posso invece assicurarvi che essi hanno consegnato all'on. Giolitti una lettera autografa del Gran Senusso con cui questi assicura di non avere alcuna animosità contro il Governo italiano, dal quale anzi i Senussi attendono pace e civiltà. La lettera contiene anche importanti particolari che non sono e non possono essere di dominio pubblico.

L'on. Giolitti ringraziò i due capi amici del nostro paese e li assicurò che l'Italia assolverà alla sua missione civilizzatrice.

La lettera del Gran Senusso è stata oggi dall'on. Giolitti comunicata al Consiglio dei ministri.

I due capi Senussi che oggi si sono recati a visitare gli stabilimenti industriali di Terni, saranno nuovamente ricevuti, sia dal presidente del Consiglio che dal ministro degli Esteri.

E dire che nel suo discorso alla Camera turca Said Pascià mandava un saluto al Gran Senusso per la sua fedeltà alla causa dell'impero ottomano!

Il barone Chlumecky ruvidamente smentito

Vienna 17. — La «Politische Correspondenz, organo del ministero degli esteri austriaco, reca da fonte competente italiana: «Un articolo pubblicato nel fascicolo del 17 giugno della «Oesterreichische Rundschau» contiene sul modo onde l'Italia conduce la guerra nella Libia, osservazioni che devono essere designate come invenzioni di pessima specie, in stridente contrasto con la verità e atte ad offendere profondissimamente il sentimento nazionale italiano.

«Le asserzioni che tra le truppe italiane in Libia sieno avvenuti casi di ammutinamenti, che presso singole compagnie sieno avvenute manifestazioni a favore dei turchi e contro la Casa di Savoia, che qualche battaglione si sia ribellato per non recarsi contro il nemico e che dalle file dei richiamati sieno partite fucilate contro gli ufficiali, sono assolutamente inventate di sana pianta. Nelle file delle truppe italiane in Libia non è avvenuto assolutamente nulla che possa dare anche solo apparenza di fondatezza a queste asserzioni».

La «Arbeiter Zeitung» commenta così questa smentita: Che le «informazioni» menzionate in questa energica smentita sono semplicemente invenzioni, lo si capisce già dalla forma, perchè manca ogni indicazione della fonte, e naturalmente il periodico giallo nero non dispone di proprie informazioni sugli avvenimenti di Tripoli.

Le «*invenzioni di pessimo genere*» com'è detto in questa ruvida smentita, figurano nella rivista politica colla quale il signor Leopoldo de Chlumecky completa il suo periodico patriottico ufficioso, così terribilmente noioso.

Se però la smentita parla di «*dolorose offese* pel sentimento nazionale» provocate dalle false accuse contro l'Italia, la smentita esagera, perchè essa attribuisce eccessiva *importanza* a quella rivista politica con la quale il signor de Chlumecky ogni quindici giorni impartisce censure a coloro che fanno la storia del mondo. I socialisti, ad esempio, che di solito sono fatti oggetto degli attacchi del signor de Chlumecky, non hanno mai potuto risolversi a prendere sul serio gli attacchi e colui che li fa.

Tre milioni e settecento mila lire per i feriti e le famiglie dei caduti

Roma, 17. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti o feriti in *guerra* ammontano a lire 39227.36. Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato nazionale si eleva a tutto il 16 corr. a L. 3,723,834.82.

L'approvazione del Regolamento pel monopolio delle assicurazioni

Roma, 17. — Il Consiglio di Stato ha esaminato e approvato il testo del Regolamento che disciplina l'applicazione della legge sul monopolio delle *assicurazioni*. Il Regolamento è stato approvato dall'odierno Consiglio dei ministri.

Per la fratellanza franco-italiana

Parigi 17. — Il «Radical», a proposito dei discorsi pronunciati a Grenoble, scrive:

«La politica seguita in maniera tenace da Pichon è sotto ogni punto di vista la nostra, e importa che essa venga praticata con un largo spirito di interesse. Noi diamo al comitato franco-italiano il nostro concorso. Noi invitiamo i nostri amici ad aderirvi in gran numero, e ci incaricheremo di trasmettere le adesioni ai promotori. Il nostro partito deve sostenere una parte attiva nel movimento di opinione che deciderà il comitato per rivendicare alla nostra politica l'amicizia latina».

Il giornale termina invitando i radicali ed i radicali-socialisti a collaborare con essi nell'opera di fratellanza franco-italiana.

La riforma della Scuola Secondaria

Non credo di ripetere una frase stereotipata affermando che la *riforma* della scuola media è una delle più importanti dell'infanzia contemporanea. Alla scuola elementare in qualche modo si è pensato: la legge Daneo Credaro, malgrado gli errori che i tecnici v'hanno scoperto e le proteste legittime di chi ne risenti danno, non è una delle solite piccole riforme che, appena nate, attendono d'essere sostituite da altre non meno precarie.

E credo anche che le condizioni economiche degli insegnanti della scuola primaria, di molto migliorate in questi ultimi anni, siano ora relativamente sopportabili. Ma nella scuola media tutto è da rifare. Dopo che l'Istituto] Tecnico fu in parte snaturato in modo da renderlo anche scuola di passaggio all'Università da professionale che era, dopo che il ministro Boselli ebbe introdotto, nei ginnasi il francese, dopo che si sono istituiti, a titolo di esperimento, nelle città maggiori i «licei moderni» non s'è fatto quasi più nulla che meriti conto di ricordare. La storia delle riforme scolastiche di questo ultimo decennio è lacrimevole: è stato un oscillare tra opposti criteri che hanno dimostrato tutta l'impreparazione dei nostri supremi reggitori ad affrontare la riforma. Dalla «promozione senza esami con il 6» del ministro Nasi siamo passati all'esame quasi obbligatorio votato testè dal Parlamento, attraverso a varie vicende «della promozione senza esame alle licenze liceale e ginnasiale con il 7 e con l'8. Sarebbe forse pietoso non ricordare la famosa «opzione tra il greco e la matematica» con l'aggiunta della «cultura greca» della «storia dell'arte», delle «letterature straniere» che, per i risultati pessimi che diedero, furono opportunamente aboliti.

Una riforma organica non che tentata, neppure fu annunziata nè delineata. Eppure in questi ultimi anni molti valentuomini si sono occupati lungamente e seriamente del *problema* (valga, per tutti, il volume del «Salvemini-Galetti») e i dibattiti fra i fautori della cultura classica e quelli della cultura moderna, tra quelli della scuola professionale e quelli della scuola di cultura generale hanno appassionati gli *studiosi*. Ma il gran numero di coloro che mandano i loro figli alle scuole secondarie, non ha portato alcun interesse alla soluzione del problema.

Per non pochi la scuola secondaria non è l'ambiente in cui si apprendono *le cognizioni elementari* e necessarie della vita, ma là dove — per non si sa quale volontà superiore e fatale — s'insegnano molte cose *inutili* o peggio. E così è avvenuto che molti essendo avvezzi all'insegnamento del latino, e più del greco, nessuno ha *mai pensato* di domandare una *riforma*. Bisogna dunque filare con coraggio. Come? Quando io affermi che occorre assolutamente cominciare da un considerevolissimo aumento di stipendi a tutti gli insegnanti, qualcuno sorridendo penserà che gli impiegati dello stato *in tutte le proposte finiscono* sempre col bussare a quattrini.

Ma chi conosce l'ambiente in cui si formano gl'insegnanti secondari e con vero amore abbia studiato l'enorme problema della cultura scolastica contemporanea non giudicherà così *leggermente*. La carriera dell'insegnamento è oggi una delle più screditate: ed è diffusa ormai in tutte le classi l'incoscienza dell'*alta* importanza sociale dell'insegnante e di conseguenza la commiserazione per cui s'avvia per questo indirizzo di studi che appare *misero*, mal rimunerato e faticoso. Le facoltà di lettere e scienze delle nostre Università accolgono molti, anzi troppi di quelli che sono stati *i bravi giovani* delle scuole secondarie. Ma non v'è quasi mai mescolanza di classi sociali diverse, e tanto meno di tendenze intellettuali varie, dalla cui fusione potrebbe nascere una categoria di uomini alacri oltre che dotti. Il futuro *insegnante proviene per lo più di una* famiglia di borghesia povera che ha fatti molti sforzi per mantenerlo agli studi e lo manda alla città universitaria dal paesello remoto. E' buono, studioso, intelligente spesso, ma manca quasi sempre di quello spirito di *iniziativa* che l'avrebbero spinto a scegliersi un'altra professione, chi sente in sè stesso forze sufficienti per tentare una carriera libera, avendo appreso a tener poco in conto quella dell'insegnate per il poco lucro che se ne ricava, va per altra via. In tal modo le facoltà universitarie si spopolano sensibilmente e a coprire temporaneamente certe cattedre vengono accolti spesso giovani non ancora laureati e perfino studenti di liceo. Unici continuano preti e donne i quali, se non si provvederà, saranno tra non molto, soli a tenere il campo.

L'insegnante costretto dalle neces-

sità a sciupare le sue migliori energie giovanili in «lezioni private» e dovendo, malgrado ciò, vivere una vita modesta se non meschina, diventa un solitario della casa e della biblioteca. Egli non può sviluppare nel suo isolamento quel senso della realtà, quello spirito di modernità che farebbe tanto bene all'ambiente chiuso della scuola. Di più quel suo appartarsi pauroso non lo rende bene accetto agli altri, nè contribuisce a formar buon concetto degli studi.

Lo spirito di ribellione a questo disagio morale e materiale, che pure è fortemente sentito, va spegnendosi in modo tale che non è stato possibile, malgrado molti sforzi, di creare una forte associazione nazionale, quale l'hanno ad esempio i maestri.

Quel poco di spirito di concordia che resterebbe si frange contro ai mille dispareri davanti alle riforme più urgenti. Alcuni giorni fa si è tenuto a Bologna un convegno per gli aumenti stipendio. Il «Giornale d'Italia» riportando una intervista col Lipparini ha detto cose giustissime. E' possibile creder equo che un giovane, dopo tanti anni di studi faticosi e coscienziosi (ben poche facoltà universitarie costringono a un lavoro più assiduo che quelle di lettere e scienze) debba essere rimunerato con L. 1800 annue, con uno stipendio cioè che ora molti maestri sorpassano e molti impiegati postali raggiungono? E' possibile creder equo che un insegnante ideale, il quale per giungere alla cattedra che occupa, ha dovuto sostenere difficilissimi esami, dopo vari anni di insegnamento debba percepire da L. 3000 a L. 3500 di stipendio? Fa meraviglia soltanto (sia detto per incidenza) che proprio il «Giornale d'Italia» sostenga calorosamente il Lipparini quando egli dice che occorrono «dieci milioni». Il giornale se la prende col governo, ma rischia di passare per ingenuo.

L'on. Credaro, o incauto giornalista, non inventa i denari e non propriamente in questi momenti di abbondanza nell'erario, e per molto tempo ancora, malgrado tutta la buona volontà, egli potrà pensare ad aumenti di stipendi.

Ferdinando Bernini.

Pel centenario d'un africanista

Londra, 17. — La Società londinese delle Missioni sta preparando una imponente celebrazione del primo centenario dalla nascita del dott. David Livingstone, l'ardito esploratore africano al quale si debbono la scoperta dei Laghi Centrali, delle cascate Victoria e del superiore dello Zambesi.

La *data* del *centenario* cadrà il 19 marzo 1913; in quel giorno nell'*Albert Hall*, che è il più vasto locale coperto del centro di Londra, sarà tenuta una solenne commemorazione, alla quale parteciperano le rappresentanze di tutte le società geografiche e scientifiche del globo.

La Società londinese delle Missioni ricorda con orgoglio di avere avuto l'onore di inviare Livingstone come missionario in Africa, e di avergli dato in tal modo il mezzo di usare le sue grandi doti di viaggiatore, di osservatore e di studioso.

Fu come missionario che il Livigstone scoperse il fiume Zuga, il lago Ugami, e rintracciò la maggior parte del corso dello Zambesi.

Le esplorazioni del Livigstone, oltre che una enorme importanza geografica *ne hanno avuta* una immensa morale e sociale, poichè fu per sua iniziativa, e seguendo le direttive da lui indicate che si giunse alla soppressione del commercio degli schiavi nell'Africa Centrale, e che il Continente Nero fu aperto all'opera di civilizzazione delle potenze europee.

Il Livingstone è sepolto nell'Abbazia di Westminster e nel giorno del suo centenario sarà tenuto colà *un servizio religioso*.

Altre celebrazioni saranno organizzate in Scozia, e specialmente nel villaggio di Blanture, ove il Livingstone nacque.

Le Società geografiche dell'Australia e degli Stati Uniti organizzeranno per conto loro commemorazioni speciali, oltre all'inviare delegati alle feste londinesi.

Chi sono i vincitori della tombola telegrafica

Roma, 17. — Oggi all'intendenza di finanza si è riunita la speciale commissione per procedere al controllo delle cartelle vincitrici della tombola telegrafica. Ecco l'elenco dei *vincitori*:

Prima tombola (L. 150 000): *Angelo Fabris* da *Sesto al Reghena* e Edoardo Dermenzo da Palermo.

Seconda tombola (L. 40.000) Ermete De Felice da Rimini.

Terza tombola (L. 20.000) Pasquali Bigne da Guarda San Tramonto

Quarta tombola (L. 15.000) Lellia Mariana da Torino.

Quinta tombola (L. 10.000) Angelo Greco, Campobasso.

Sesta tombola (L. 6 000) Vincenzo Russo Napoli; Riccardo Pagliani, Cremona; Francesco Borghetto, Roma; Ottorino Ferutti, Ascoli Piceno.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11

Notizie dal Friuli

Il MONOPLANO "FRIULI„ COMPIE UN NUOVO MAGNIFICO "RAID„

Da Udine ad Aviano per le vie dell'aria

I voli di ieri sera

Avvertita dai giornali numerosa folla di curiosi e di sportmen si era ieri sera dato convegno al Campo militare fuori Porta Pracchiuso per assistere agli annunciati voli del monoplano *Friuli*.

I mancati voli dell'altra sera, a causa del tempo insistentemente perverso, avevano acuita la curiosità del pubblico che in maggior numero ieri sera attendeva impaziente il volo dell'immane falco che aspettava sotto la tettoia della polveriera il momento di potersi librare nell'azzurro.

Spira una forte brezza che consiglia ad attendere il tramonto del sole, ora in cui solitamente, come al mattino, l'atmosfera è più calma e tranquilla.

Difatti alle 7.15 l'apparecchio viene portato in mezzo al campo fra la più viva attenzione del pubblico.

Quando l'aviatore dà il *via!* l'apparecchio striscia un po' mollemente quasi, sull'erba, poi si *solleva sicuro*, e fila lontano verso i colli di Buttrio virando poi a sinistra sopra Cernegions e ritornando quindi sul campo ad un'altezza di oltre 300 metri.

Sul Cellina a 500 metri

Dalla folla entusiasta del magnifico volo e della meravigliosa sicurezza dell'apparecchio che è di costruzione italiana e costituisce quindi un legittimo trionfo dell'industria nazionale, scoppia allora un lungo insistente vivissimo applauso all'indirizzo dell'aviatore.

L'aeroplano si dirizza quindi sicuro sopra la città attraversandola in tutti i sensi e girando attorno all'Angelo del Castello, mentre dalle vie e dalle piazze saliva all'audace volatore nella ora crepuscolare il plauso di tutta la cittadinanza che si affollava sulle vie richiamata dal ritmico possente rombo del motore a godere dello spettacolo pur sempre magnifico e commovente.

Dopo mezz'ora circa da che era partito, l'aviatore Pensuti con un magnifico *vol plané* da oltre 300 metri si calava pianamente a terra, accolto da un nuovo scroscio d'applausi dei presenti e felicitato vivamente per la felice sicurezza del suo volo.

Il ritorno ad Aviano

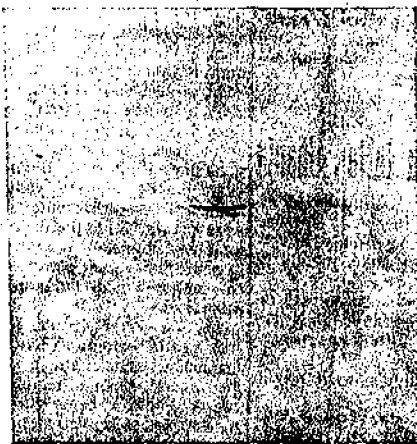
Quando stamane poco prima delle quattro giungo sul campo d'Aviazione, c'è già un centinaio e più di curiosi che attendono di veder partire l'aviatore Pensuti per Aviano.

Le prime ombre vanno ora stentatamente diradandosi nel cielo oscuro e nebbioso, quando l'aeroplano viene portato sul campo dai meccanici d'Odorico Giovanni e Oleto Lazzarini per la partenza.

Pensuti è al suo posto, *sereno e fiducioso* nella bontà dell'apparecchio cui da tempo ha dedicato studi e sacrifici e del trionfo del quale oggi gode con legittimo e profondo orgoglio.

La partenza

Appena il motore è messo in moto ed il palpito febbrile e squillante del cuore d'acciaio si diffonde sonoro per la vastità silenziosa nel rugiadoso mattino, l'aeroplano è lasciato libero in un turbinio raggiante, in un anelito ansioso alle libere vie del cielo. Sono le 4.41 precise. L'aviatore descrive un ampio giro sopra le praterie che si distendono verso S. Gottardo e si dirige tosto sopra la città attraversandola da Porta Gemona e prendendo subito la linea ferroviaria di Venezia ad *un'altezza di circa 400 metri*.

Per i varii paesi sui quali l'aviatore passa, annunciato dal rombo del motore, è un'accorrere di gente sulla strada ad ammirare la immane libellula che divora lo spazio, appare d'un tratto di tra le nubi bassissime, scompare subito dopo tuffandosi di nuovo in quel vasto mare d'opale per ricomparire dopo, invisibile punto perdentesi nello spazio infinito.

Da bordo dell'automobile del signor Calligaro, una superba «Aquila» che fila ad oltre 80 km. all'ora seguiamo il velivolo fuggente; ma che cosa può la nostra nostra modesta 24-40 H P. guizzante sulla via lunga tra svolti frequenti, che pure è spinta ad una velocità pazza, contro colui che ha per via lo spazio immenso, senza confini e senza preoccupazioni di svolte o di pericoli di sorta?

Perdiamo così di vista l'apparecchio e quando *giungiamo* ad Aviano, è Pensuti che ci viene lietamente incontro a *narrarci del felicissimo viaggio compiuto*.

Egli oggi ha battuto il record mondiale di distanza in campagna da lui stesso stabilito l'altro giorno coprendo 60 km. con motore inferiore a 50 H.P.

Come è noto il monoplano Friuli è dotato di un motore Anzani 30-35 H.P.

Ad Aviano Emilio Pensuti è disceso alle 5.23 precise, proprio quando il cap. Piazza stava impartendo le lezioni di pilotaggio ai vari ufficiali allievi, vivamente complimentato per il difficile raid che egli ha oggi compiuto.

da Gemona

Le feste del quattro agosto

Per domenica 4 agosto la Società Pro Gemona ha indetto dei festeggiamenti col seguente programma:

Ore 7. Apertura della festa con spari di mortaretti e passeggiata musicale.

Ore 10. Ricevimento alla Stazione ferroviaria del corpo bandistico di Tolmezzo.

Ore 15. Corse ciclistiche e podistiche *con ricchi premi*.

Ore 16. Estrazione della Tombola di Beneficenza nella piazza del Ferro pro istituendo Asilo *infantile* coi seguenti premi: Cinquina L. 50, 1. tombola L. 250, 2 tombola L. 100, cartella vergine L. 25

Ore 17.30 Concerto nella piazza del Ferro della distinta banda di Tolmezzo.

In tale giornata alle 10 3[4 antim. nel Teatro Sociale seguirà la solenne consegna dei premi della 1 Mostra Bovina Mandamentale ch'ebbe qui luogo il 25 aprile u. s.

1. Corsa podistica di resistenza (giro di Gemona m. 3000) Premi: 1 L. 40 in oro, dono dell'on. Ugo Ancona; 2. Oggetto artistico; 3. Medaglia vermeil grande: 4. id d'argento grande; 5 e 6 id d'argento.

2. Corsa podistica di velocità (m. 150) Premi: 1. L. 30 in oro; 2. Oggetto artistico; N. Medaglia vermeil grande: 4, 5 e 6 id. d'argento.

3. Corsa ciclistica di lentezza (m. 150) Premi: 1. L. 30 in oro; 2. Oggetto *artistico*; 3 Medaglia vermeil grande; 4. Id. d'argento; 5. Id. vermeil piccola; 6. id. d'argento.

Rimpatriata per miseria con un'eredità di 15 mila lire

Da circa 30 anni era assente dal paese, e di lei non si avevano notizie, tal Badolo Maria, sorella al carradore Pietro morto poco tempo fa lasciando una sostanza di 15 mila lire.

Alla morte del Pietro, in mancanza di altri eredi, la sostanza andò divisa fra alcuni nipoti del morto, i quali avevano ottenuto la dichiarazione d'assenza della Badolo.

Invece giorni fa è stata rimpatriata col figlio di via perchè sprovvisto di mezzi la Badolo stessa, settantenne ormai, la quale si trovava a Varallo, in Piemonte.

Così i nipoti, che la pensavano morto ed erano entrati nel possesso temporaneo dei beni, hanno dovuto ora cederli alla vecchietta che è stata immessa col mezzo d'un usciere nella proprietà dell'eredità che a lei spettava come sorella del carradore Badolo Pietro.

da Codroipo

Madre che abbandona la propria creatura

Certa Osvalda Tielini di San Lorenzo di Sedegliano che ha il marito in America, si sgravò tre mesi fa all'Ospizio degli Esposti di Udine, di bambino frutto di altre relazioni. Ieri la donna fece ritorno a San Lorenzo ove depostò il bambino sulla porta di casa di certo Gio. Batta Chiesa di San Lorenzo d'anni 35 padre di 7 figli, scomparve. Venuti a conoscenza del fatto, in seguito a regolare denunzia, i carabinieri di questa stazione si recarono sul luogo per arrestare la colpevole. Non avendola trovata, *iniziarono le ricerche* che durano ancora. Pare che la donna abbia passato il confine.

da Cividale

Cena d'addio

Ieri sera, alla «Città di Trieste» il R. Pretore, gli impiegati di cancelleria gli ufficiali giudiziari e gli avvocati *Pollis* e Zuliani *offrirono la cena* d'addio all'egregio vice pretore dott. Fantoni, di recente traslocato a Spezia.

Il convegno fu cordialissimo.

Da Rive d'Arcano

Il nuovo segretario

Il nostro Consiglio nella sua seduta d'ieri elesse a segretario comunale a voti unanimi il sig. Raimondo Borsetta.

Congratulazioni.

da Manzano

Festeggiamenti del Club Ciclistico

Domenica 21 avranno luogo dei festeggiamenti del Club Ciclistico. Eccone il programma:

Ore 6 — Sveglia della fanfara — — Ore 10 — conferenza ai soci e bicchierata. — Ore 15 — Corsa ciclistica di resistenza con premi sul percorso di Manzano — Dolegnano — S. Andrat — Corno — Ipplis — Premariacco — Orsaria — Buttrio — Camino — Manzinello — Manzano (km. 34):

1.o premio L. 50 — 2.o premio lire 30 — 3.o premio L. 20.

4.o premio un orologio, dono del signor Zamparo.

Termine d'iscrizione giorno 21 alle ore 12.

Ore 17. — Ballo con distinta orchestra Marcotti. — Ore 18 — Cuccagna.

L'ameno paese richiamerà non vi ha dubbio numerosi forestieri della città che hanno tutto il comodo della *ferrovia*.

Da Amaro

Caduto da prode a Misurata

E' pervenuto al nostro sindaco il seguente telegramma del colonnello Corrado comandante il 19.o fanteria:

Compio doloroso incarico informare V. S. che il caporale Giovanni Mainardis di Gaetano di codesto Comune, nel consacrare alla Patria il possesso di Misurata, è morto gloriosamente combattendo fra le file del 50 o fanteria. Nel pregarla di darne coi voluti riguardi comunicazione alla famiglia, aggiunga il rimpianto del reggimento, nel quale il valoroso giovane lascia ricordo indelebile.

Il Municipio e l'autorità ecclesiastica hanno preso accordi per celebrare *una* solenne funzione funebre in memoria del valoroso giovane.

da Maniago

L'asta dell'esattoria consorziale

Oggi con l'intervento dei sindaci dei comuni consorziati, ebbe luogo l'asta per l'appalto dell'esattoria.

Concorsero Jem Paolino, avv. Giacinto Maddalena per persona da dichiararsi, Santarosa Pietro per la Banca mondamentale.

Rimase deliberatario Jem Paolino con l'aggio di 99 centesimi per ogni cento lire di reddito.

da Tolmezzo

Per l'apertura della scuola tecnica
La circolare del Sindaco

Il sig. avv. Riccardo Spinotti Sindaco di Tolmezzo inviò a tutti i Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro la seguente *circolare*:

Superate ormai le ultime difficoltà che si opponevano alla soluzione del non facile problema, oggi possiamo finalmente annunciare che la apertura di una «Scuola Tecnica Comunale in Tolmezzo» sarà col 1 ottobre p. v. un fatto compiuto.

Nulla noi trascurammo e nulla trascureremo nel periodo che ancora ci separa da quel termine, affinchè l'utilissima istituzione abbia a sorgere e fiorire in questo Capoluogo, cagione ed effetto ad un tempo di un più rapido progresso della nostra Regione.

Collocata in locali perfettamente adatti e sani, costituita, per quanto concerne il personale insegnante, da ottimi elementi, che il Comune si accinge a raccogliere a mezzo di regolare concorso, la Scuola Tecnica Comunale di Tolmezzo *offre già* fino da ora le migliori garanzie d'ottimo funzionamento.

Mentre siamo lieti di dare alla Carnia ed al *Canale di Ferro* il present annuncio, osiamo esprimere la speranza che si sacrifici non lievi assunti da Tolmezzo per dar vita alla nuova Scuola, risponda la Regione, specie, coll'affidarci i suoi figli.

Convinti che lo sviluppo del Capluogo non può nè deve *concepirsi* disgiunto dallo sviluppo dell'intera Regione, noi saremo orgogliosi di dare ad essi come ai nostri figli quel tanto di educazione e di istruzione che valga a renderli utili a sè ed alla piccola come alla grande patria.

Tolmezzo, li 15 luglio 1912.

Per la Giunta Comunale
Il Sindaco
Avv. Riccardo Spinotti.

Le iscrizioni a ciascuna delle tre classi miste della scuola sono aperte fino da ora presso il Municipio, ove *dovrà prodursi*, a tale effetto, domanda in bollo da cent. 60, corredata: del certificato di nascita e di rivaccinazione, del diploma di maturità dell'alunno nonchè della bolletta esattoriale comprovante il pagamento di L. 10 per tassa di ammissione e di almeno metà della tassa annuale fissata inoltre 40 (quaranta).

da Latisana

Concittadino morto a Misurata

Una lettera pervenuta ier l'altro al nostro sindaco comunicava la morte avvenuta in seguito a ferite riportate combattendo valorosamente alla presa di Misurata del soldato Massimo Bacinello di Giovanni di qui, della classe 91, appartenente al 65 fanteria.

Il valoroso giovane apparteneva ad una famiglia di agricoltori cui ieri venne comunicata dal cav. Caspori con tutti i riguardi la luttuosa notizia.

Cronaca Cittadina

La convocazione del Consiglio comunale

Venerdì 26 del corrente luglio alle ore 14 si raduna il Consiglio comunale per trattare *gli oggetti seguenti*:

In seduta pubblica

1. Contributo del Comune alle sottoscrizioni per la flotta aerea nazionale e per gli italiani espulsi dalla Turchia. (Seconda lettura).

2. Concorso del Comune all'esposizione *agricola-industriale intermandamentale* del 1913 in Cividale. (Seconda lettura)

3. Ampliamento della Scuola Normale. Assunzione dell'obbligo di destinare i locali in perpetuo ad uso scolastico. (Seconda lettura)

4. Pubbliche affissioni. Assunzione in via definitiva della gestione diretta ed approvazione dei regolamenti di servizio e per il personale. (Seconda lettura).

5. Ratifica della deliberazione 3 maggio 1912 n. 4187, presa d'urgenza dalla *Giunta* municipale, e *relativa* ad elevamento dello stipendio d'organico dei maestri in soprannumero. (Seconda lettura).

6. Ratifica della deliberazione 21 giugno 1912 n. 6245 con la quale la Giunta municipale, in via d'urgenza, ha autorizzato il Sindaco a ricorrere contro il decreto Prefettizio di concessione alla ditta Antonio Oendoni a derivare acqua dal Torre.

7. Nomina di due revisori dei conti in sostituzione dei dimissionari signori Nimis avv. Alessandro e Zavagna Vittorio.

8. Officina comunale del gas. Conto consuntivo dell'esercizio 1911.

9. Ampliamento del locale scolastico per la frazione dei Rizzi. Accettazione del mutuo di favore e dichiarazione di destinare in perpetuo l'edificio ad uso scolastico.

10. Autorizzazione alla spesa per l'apertura di nuove strade nei fondi di Prampero nel suburbio immediato fra le porte Gemona e Pracchiuso.

11. Proposta di sussidio di 200 alla locale Società del Tiro a segno.

12. Pagamento del debito di lire 215,000 verso la locale Società operaia generale mediante assunzione di mutuo per eguale somma dalla Cassa di risparmio di Udine.

13. Legato di Toppo Wassermann. Liquidazione finale dei lavori di ampliamento del Collegio. Mutuo per la maggior spesa incontrata e per contributi straordinari al Collegio.

14. Nuovo Giardino d'Infanzia. Offerte della Cassa di *Risparmio* e deliberazioni relative.

15. Commissione di revisione dei regolamenti comunali. Surrogazione di due membri dimissionari.

In seduta segreta

16. Nomina, in seguito a pubblico concorso, di due assistenti daziari di terza classe.

17. Uffici interni municipali. Promozione, in seguito a dichiarata idoneità per esame, d'un applicato d'ordine ad applicato di concetto.

18. Collocamento a riposo del bidello della R. Scuola Tecnica Domenico Milesi e liquidazione di indennità di buona uscita. (Seconda lettura).

19. Liquidazione della quota di pensione spettante alla vedova ed al figlio minore del defunto usciere municipale Luigi Covis.

20. Proposta di concessione di buona uscita ai pompieri Prinuig Giovanni, Vergolini Luigi e Cantoni Leonardo, dispensati dal servizio.

21. Proposta di concessione di sussidio ai nipoti del defunto Pietro Passone, già necroforo a Cussignacco.

22. Liquidazione della pensione dovuta a Garlatti Elisabetta vedova di Antonio Grinovero, già usciere della conciliazione.

23. Ospedale Civile. Assegno di pensione all'infermiere Gio. Batt. Venuti.

Tragico epilogo d'una partita alle boccie

Ieri cessava di vivere quel disgraziato Giacomo Ciani che come dicemmo venne colpito con una boccia al ventre dal facchino Giovanni Capovia col quale aveva questionato per ragioni di gioco durante una partita fatta in un'osteria in vicolo Zoletti.

Per la revisione generale dei tori

Domenica 21 luglio 1912 alle ore 10.30 ant. nella Sala del Consiglio provinciale avrà luogo una seduta della Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino allo scopo di trattare in merito all'organizzazione della prossima revisione generale dei tori da destinarsi alla pubblica monta.

Nelle nostre scuole

R. Istituto Tecnico

Licenziati con esame, — Sezione fisica - matematica. - Pittino Giuseppe, Pleteo Ugo, Samero Marco, Tosolini Carlo, Marcovih Mario.

Sezione industriale. - Ciani Diego, Davanzo Francesco, Feruglio Giuseppe, premio di secondo grado, Brida Achille di secondo grado.

Commercio - ragioneria. - Bianchi Luigi, con premio di 2.o grado, Candussio Ilario, Ciccutti Virginio, Crovato Elia, Comi Pietro, Cosmi Mario, Deganutti Domenico, Malattia G. Batta, Miotti Elio, *Missoni Marco*, Persoglia Antonio.

Agrimensura. - Cromaz Eugenio, Dal Moro Giorgio, Maniscalco Valentino, Cavenitto Matteo premio di 2.o grado Vattolo Augusto, Fabbro Oviedo

Ammissioni. — In seguito all'esito *degli esami vennero ammessi*:

Alla 1. Rizzi Francesco e Rubini Leone.

Alla 2. Gochetti Luigi.

Un sussidio alla Camera del Lavoro

per l'applicazione delle Leggi sociali

La Commissione per l'applicazione delle Leggi sociali, della nostra Camera del *Lavoro*, inviava al Ufficio del Lavoro del Ministero dell'Agricoltura un'ampia e dettagliata relazione dell'opera da essa svolta, esponendo anche un programma di lavoro per l'avvenire e domandando un sussidio per poter portare a compimento tale opera.

E l'altro ieri il direttore dell'Ufficio del Lavoro Montemartini rispondeva con la seguente lettera che siamo lieti di pubblicare:

«E' pervenuta a questo Ufficio la relazione di codesta Camera sull'opera svolta e sul programma di lavoro per l'applicazione della *Legge* sul riposo festivo.

Mi compiaccio di rilevare lo zelo spiegato a tale scopo dalla Camera e specialmente dal Commissario signor Cricchiutti.

Sarebbe mio vivo desiderio concorrere *a tale opera con un* sussidio adeguato, ma i fondi a disposizione dell'Ufficio per scopi del genere, sono assai scarsi, e debbo quindi limitare il sussidio a lire 200.»

Anche il cav. Ragazzoni aveva inviato all'ufficio del Lavoro la relazione *da noi pubblicata* sull'opera *compiuta* dalla Vigilanza Urbana in questa materia.

L'altro ieri in risposta gli pervenne la seguente lettera assai lusinghiera:

Ringrazio la S. V. dell'invio della Sua pregevole relazione sull'applicazione della Legge sul *riposo festivo* a Udine.

Conforme al suo desiderio, la relazione verrà pubblicata in uno dei prossimi numeri del Bollettino dell'Ispettorato del Lavoro.

Il Direttore generale
f.o *Montemartini*

All'Accademia

Venerdì 19 corr. alle ore 8 1[2 avrà luogo una seduta dell'Accademia di Udine per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni della Presidenza.

II. Sulle bonifiche idrauliche agrarie nel basso Friuli occidentale, memoria del Socio corrispondente dott. Enrico Marchettano.

III. Elezioni di soci ordinari e corrispondenti.

Un lutto

Questa mattina dopo lunga malattia cessava di vivere Enrico del Bianco, un modesto operaio che aveva saputo col lavoro e con la virtù del carattere conciliarsi la stima e l'affetto di quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Al figlio suo Carlo, proto del nostro giornale, ed a tutta la famiglia colpita da tanta sventura le nostre più sentite condoglianze.

La partenza dei soldati

La nostra cittadinanza ha salutato con vivo sincero entusiasmo lo (?) battaglione di 88 valorosi soldati del l'artiglieria partenti per il teatro della guerra.

Una folla enorme si accalcava sotto la stazione, nel piazzale, ed accolse con entusiastici evviva i nostri bei fantaccini, i quali rispondevano sorridendo e stringendo la mano ed ai saluti.

Fra la folla notammo le bandiere della Lega Infermieri, dell'Istituto Tecnico, del Liceo, dei volontari ciclisti, della Società di Tiro a Segno.

Fra le autorità notammo il Prefetto, gli assessori Conti e Della Schiava, il colonnello cav. Trautello, e il colonnello cav. Cangemi, il tenente colonnello (?), il maggiore dei carabinieri (?) il cav. Gigante, ed una folla di ufficiali.

Ai partenti vennero distribuiti a cura del comitato di soccorso e del comitato giovanile patriottico dolci e sigari.

Essi presero posto in tre vetture di terza classe, del treno di Venezia.

Quando il convoglio si mosse, salutato dallo squillar delle note della Marcia reale, un'ultima lunghissima ovazione, disse ai fratelli partenti di quanto affetto la nostra popolazione li ami, e sembrò esprimere l'augurio affettuosamente fraterno che era nel cuore di tutti.

Il generale Caneva ringrazia per l'invio delle zanzariere

E' pervenuto al Presidente del Comitato giovanile patriottico il seguente telegramma:

Tripoli, 10 luglio 1912

Ringrazio sentitamente codesto Comitato della lodevole iniziativa di far preparare dalle donne friulane delle zanzariere per le truppe del corpo di occupazione.

Ho letto inoltre con interesse il programma che il Comitato si propone di svolgere tendente a rafforzare ed elevare i sensi di patriottismo in tutte le classi cittadine e me ne compiaccio vivamente con la S. V. ill.ma.

Il tenente generale comandante del corpo di occupazione
C. Caneva

Due comprovinciali affogati in Germania

Ci scrivono da Wiesbaden (Germania) 16 — Nei giorni scorsi una comitiva d'Italiani che prendeva un bagno in un fiume vicino alla città di Laueburg provincia di Massovia, venne travolta dalla corrente.

Tre di essi non sapendo nuotare annegarono: tra questi due sono della provincia di Udine, il terzo è di Milano. Un quarto poteva a stento esser salvato da due compatriotti accorsi alle grida d'aiuto.

I funerali di un angioletto

Ebbero luogo stamane nella Chiesa del Redentore i funebri di Derna Driussi di Giuseppe, un amore di bimba strappata all'affetto dei genitori che l'adoravano.

Molti gli amici della famiglia che seguivano la piccola bara.

All'amico Giuseppe Driussi, così crudelmente provato dalla sventura la nostre vivissime condoglianze.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Le madri snaturate

Comparve ieri avanti ai giurati, Cont Luigia d'anni 22 sarta da Canebola, accusata d'infanticidio.

Costei secondo l'accusa, in un giorno imprecisato della prima quindicina del settembre scorso sgravatasi d'una creatura, frutto di illeciti amori, la portò sul Montafosca e la strangolò.

Il cadavere fu rinvenuto pochi giorni dopo dai testi Laurentig Ferdinando e Gucig Luigi.

L'accusata raccontò che assalita dai dolori del parto s'era recata in montagna col proposito di uccidersi gettandosi da un burrone; afferma di non ricordar altro.

Il processo si svolge rapidamente a porte chiuse.

Nel pomeriggio i giurati emisero il loro verdetto col quale ritenendo l'accusata colpevole di infanticidio le accordarono la semi infermità di mente e le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto la Cont fu condannata ad un anno ed 8 mesi di reclusione.

Difendeva l'avv. Mossa.

Il processo Comar

Come ultimo processo della sessione doveva discutersi quello contro Giuseppe Comar accusato di spionaggio. Ma avendo il suo difensore avv. Misol interposto appello contro la sentenza di rinvio, la causa venne rimandata a nuovo ruolo.

Libri, giornali, riviste

Il bollettino della Pro Montibus

E' uscito il primo numero di *L'Albero*, bollettino della benemerita Società Friulana Pro Montibus et Sylvis. Ecco l'interessante sommario:

Antonino di Prampero: «Mettiamoci al lavoro!» Giuseppe Biasutti: «Il perchè di questa rivista.»

Giuseppe Biasutti «Il V. Congr. della Pro Montibus in Tolmezzo (7 maggio 1911). Verbale delle sedute consigliari 29 luglio 1911, 2 febbraio, 14 e 18 marzo 1912.

Programma del VI° Congresso in Aviano (24 marzo 1912).

«Per la festa degli Alberi.» Circolare del R. Provveditore agli studi di Udine alle autorità comunali e scolastiche — Circolare della Pro Montibus friulana per la provvista delle piantine. — Programma della festa provinciale degli alberi in Cividale (21 aprile 1912).

F. Nitti, Ministro d'Agricoltura: «Per l'attuazione di un vasto programma idraulico forestale.»

P. Rizzi: «La scelta delle piante più convenienti per le colture boschive.» A. Zarpellon: «La trasformazione delle faggete in abetine»

Tenente L. Benedetti: «In attesa di un Congresso della Pro Montibus a Bengasi.

Legislazione forestale:» Circolari 31 agosto e 30 dicembre 1911 del Ministero dell'Agricoltura circa la vendita d'alberi nei boschi demaniali ecc.

— Circolare 22 aprile 1912 n. 12 della Direzione gen. delle foreste sulla distribuzione di piantine forestali.

«Caccia e pesca:» Circolari 12 gennaio 1912 n. 205 e n. 206 e istruzioni del Min. d'Agricoltura. — Circolari della Commissione provinciale per la repressione della pesca e caccia abusive.

O. Mion: «Resoconto delle sedute 15 e 22 gennaio 1912 del Comitato forestale di Udine.»

Varie: La I. festa militare forestale in friuli. — Un'importante deliberazione per i rimboschimenti salturari in provincia.

«Tra libri e riviste:» R. Pampanini: Per la protezione della flora italiana (*Ciro Bortolotti*). — E. Vogliono: Boschi e pascoli alpestri (*Enrico Marchettano*).

«Pubblicazioni ricevute in dono. Elenco dei soci al 31 dicembre 1911».

Rubrica commerciale

Fallimento

Con sentenza di ieri l'altro il nostro Tribunale a sua istanza ha dichiarato il fallimento di Raffaele Pozzo commerciante in biciclette di Codroipo. Giudice delegato avv. Giuseppe cano sarca, curatore provvisorio avv. Gino Zagato; prima adunanza dei creditori 1 Agosto, termine per la presentazione dei crediti 14 agosto; chiusura di verbale di verifica 30 agosto.

Note e Notizie

Il primo aeroplano italiano donato all'esercito

Varese 16 — Oggi alla scuola militare d'aviazione della Malpensa alla presenza del generale Di Majno, comandante il 3.o corpo d'armata, dei generali Negri e Pirotti, del sottoprefetto di Gallarate, del comandante della scuola d'aviazione capitano Moreno del colonnello Morris e di moltissimi invitati giunti appositamente da Milano, Varese e Busto Arsizio, vi fu la cerimonia del battesimo del primo aeroplano donato dalla Società Italiana di Aviazione all'esercito e intitolato alla «Città di Milano». Madrina fu la marchesa Diana Crespi di Genova che spezzò con un martello la bottiglia di champagne appesa ad una delle ali dell'elica. Subito dopo l'aviatore Enrico Cobioni salì sull'aeroplano elevandosi a 500 metri d'altezza. Ridiscese prese a bordo la marchesa Crespi raggiungendo l'altezza di oltre mille metri e scendendo poi felicemente.

Parlarono quindi il comm. Comitti inneggiando al primo aeroplano di fabbricazione italiana, il colonnello Morris portando il saluto dell'esercito, il dottor Cozzetti che ricordò i trionfi degli aviatori militari in Libia. Il generale di Majno e le altre autorità si compiacquero vivamente dell'esito felice del collaudo dell'aeroplano.

L'inaugurazione del cavo Tripoli-Siracusa

Roma 17 — Le prove di corrispondenza con apparati celeri sul nuovo cavo Siracusa-Tripoli ebbero esito soddisfacente.

Domani si inizierà quindi, mediante il detto cavo, il servizio ordinario per la trasmissione dei telegrammi dall'Italia a Tripoli. Le tariffe recentemente ridotte rimangono invariate.

Un ultimatum di Tajar Bey

Berlino, 17. — La «Vossische Zeitung» ha da Monastir: L'ufficiale albanese Tajar bey capo degli ufficiali ribelli rifugiatisi sui monti, invierà giovedì il suo «ultimatum» alla Porta.

Nel distretto di Diakova 24 capi albanesi hanno proclamata l'autonomia dell'Albania.

Un'alleanza russo-giapponese?

Londra 17 — Il «Times» ha da Pietroburgo: Nei circoli bene informati si dichiara che i negoziati fra i gabinetti di Tokio e di Pietroburgo per la conclusione di una alleanza sono quasi terminati. Il principe Katsura che arriverà sabato a Pietroburgo, terminerà l'opera intrapresa dal barone Motono Si ritiene che il progettato accordo abbia per basi: 1. libertà di azione per il Giappone nella Manciuria meridionale; 2. Impegno da parte del Giappone di sostenere la Russia nel caso in cui venisse attaccata. Il corrispondente del «Novoje Vremja» da Irkusch dice che il principe Katsura ha dichiarato alle autorità russe: La vostra cordiale ospitalità è simbolo delle relazioni che regnano attualmente nei due paesi. Gli interessi economici e politici della Russia e del Giappone sono strettamente connessi. L'unione completa è necessaria perchè essi continuano a prosperare: ma ciò non è un sogno, ma una realtà.

Il problema del Mediterraneo e gli interessi dell'Austria

Vienna 17 — Il «Neues Viener Tagblatt» reca: Il presidente della Camera dei deputati, dott. Sylvester, in una conferenza tenuta ieri alla lega popolare dei tedeschi progressisti di Salisburgo, parlò dell'opera dei deputati austriaci, rilevando lo zelo e il valore dei deputati nel compiere il loro mandato. Quindi si richiamò al discorso da lui tenuto l'anno scorso sul problema mediterraneo, accennando come esso, proprio in quest'anno, sia venuto in prima linea e come sia necessario risolverlo. L'Austria, dice, avrebbe sopratutto interesse che la via dall'Adriatico al Mediterraneo e dal canale di Suez alle Indie ed oltre Gibilterra per l'Oceano Atlantico, sia tenuta aperta per evitare ogni influenza sfavorevole alla libera gara commerciale. Ai nostri deputati spetta di eliminare gli impedimenti alla nostra navigazione. Da un anno la situazione internazionale è migliorata, sicchè la Triplice alleanza e la Triplice intesa non si trovano più in dissidio.

Anche i discorsi di Sir Edward Grey e di Lloyd George suonano diversi da quelli di prima. Per il mantenimento dell'egemonia economica dell'Europa e per il mantenimento della pace sarebbe utile che le due triplici procedessero concordi nelle questioni di oltre mare L'Austria deve volgere sempre più la sua attenzione al problema navale, giacchè, dato le complesse relazioni doganali, i porti devono rimanere aperti se si vuole che la importazione e l'esportazione aumentino e si sviluppino.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Arturo Bosetti Tip. suc. Tip. Bardusco.

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via · efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta.
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della **Chinina**.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando **Chinina di Migone**
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodore presso i principali Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da A. MIGONE & C. - Milano - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Cercasi in collina vicinanze Udine villa 10-12 locali, Scuderia e Garage, Giardino, orto e possibilmente campi Scrivere V. P. 138, Venezia.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

---

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA. l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Bacelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

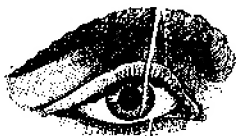
Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

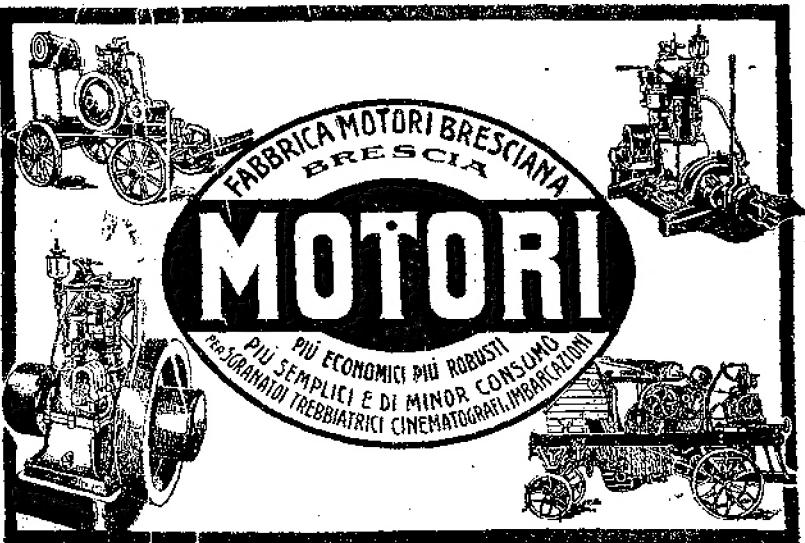
PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche · **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

NON PIU'

MIOPI-PRESBITI
E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Interamente Versato - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: **Londra**, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in **Deposito a Risparmio** *con libretto al portatore*, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggior 10 giorni di preavviso.
Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto,
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili, alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

DADI DELLA C.IA LIEBIG per minestre.

Ogni massaia può adoperarli colla maggior fiducia perchè il nome della Compagnia Liebig è la più sicura garanzia della loro bontà.